



SERVIZIO RETI E
INFRASTRUTTURE

SERVIZIO INGEGNERIA EDIFICI

AREA RISORSE DEL TERRITORIO

RISERVATO TIMBRO PROTOCOLLO

L:\amministrativa\db\Doc\01010503.DOC

A.I.


Reggio Emilia, li 20/05/2016

**SERVIZIO DI SFALCIO TAPPETI ERBOSI:
AREA SUD - AREA EST -
AREA NORD - AREA OVEST**

RELAZIONE TECNICA

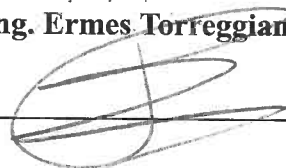
Il Progettista

Geom. Pivetti Daniela



Il Dirigente di Servizio

Ing. Ermes Torreggiani



L'Amministrazione Comunale ha come obiettivo, tra le sue priorità, di realizzare una manutenzione ordinaria del verde pubblico di qualità, anche in considerazione del forte incremento di superficie a verde. Gli incrementi sono dovuti principalmente alle aree di cessione dei consistenti interventi edilizi degli ultimi anni e la realizzazione di chilometri di fasce di ambientazione lungo la nuova viabilità a sud e a nord della città.

- Le aree oggetto dello sfalcio sono prevalentemente: parchi/aree verdi di quartiere, aree scolastiche, aree dei cimiteri una rilevante parte delle quali, in particolare aree destinate a parco, sono affidate per la gestione, la cura e la vigilanza, in regime definito di "autogestione", attivato con cittadini volontari che operano attraverso convenzioni ad hoc, stipulate con Centri Sociali, Associazioni, Società sportive o come volontari liberi;
- Per le aree non soggette ad autogestione, occorre provvedere all'affidamento in appalto, al fine di garantirne il decoro e la fruibilità, provvedendo ad articolare un programma di sfalcio dell'erba ottimale e variabile a seconda della tipologia, della frequenza e del tipo di attrezzature contenute.

Gli interventi da eseguire sulle aree verdi sono in prevalenza lo sfalcio dei tappeti erbosi. Il numero di sfalci per area varia a seconda della frequenza e al tipo di attrezzature in essa contenute.

Da diversi anni il taglio dell'erba viene affidato direttamente ad alcune Cooperative Sociali aventi sede nella provincia di Reggio Emilia, le quali operano sul territorio comunale diviso per comparti sulla della Legge 8/11/1991, n. 381 "Disciplina delle cooperative sociali" che in particolare l'art. 5 comma 1, consente la possibilità, per gli enti pubblici, di stipulare convenzioni con le Cooperative sociali, anche in deroga alla disciplina in materia di contratti della pubblica amministrazione, per la fornitura di beni e servizi diversi da quelli socio-sanitari ed educativi, il cui importo sia inferiore alla soglia per l'applicazione della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici.

- tale norma, reca finalità agevolative nei confronti delle cooperative sociali, le quali perseguono un fondamentale interesse generale rappresentato dalla promozione umana e dall'integrazione sociale e lavorativa dei cittadini maggiormente svantaggiati, consente pertanto di limitare preventivamente alle sole Cooperative sociali la partecipazione alla procedura di selezione del contraente;

- la Regione Emilia Romagna, in attuazione della legge sopracitata, ha disciplinato la materia con L.R. 4/2/94, n. 7, modificata con L.R. n. 6/97, istituendo l'Albo regionale delle Cooperative sociali e dando disposizioni, fra l'altro, in ordine alle Convenzioni tra le stesse Cooperative e gli enti pubblici (Tit. III);
- la suddetta L.R. n. 7/1994 s.m.i. è stata successivamente abrogata con L.R. n. 12 del 17 Luglio 2014, la quale ha però tra l'altro confermato quanto previsto in riferimento all'istituzione di un Albo Regionale delle Cooperative Sociali;

1. l'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia con Deliberazione di Giunta Municipale P.G. n°. 14718/188 del 28/07/2010, esecutiva in data 31/08/2010, ha approvato le "Linee di indirizzo per l'affidamento di servizi e forniture comunali alle Cooperative Sociali di tipo "B" e loro Consorzi, allo scopo di favorire l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati", dalla quale si evince che:

"L'Amministrazione Comunale intende valorizzare la cooperazione sociale, anche in relazione alle Linee programmatiche dell'Ente; l'Amministrazione intende in generale promuovere l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e di soggetti deboli, valorizzando le opportunità offerte dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale e favorendo in particolare lo sviluppo e il consolidamento delle Cooperative costituite ai sensi della Legge n. 381 dell'8 Novembre 1991";

2. In sede nazionale l'entrata in vigore del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 attua le direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, che si innestano sulla strategia "Europa 2020" che promuove un "uso strategico degli appalti pubblici", finalizzato a perseguire gli obiettivi strategici di una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, tramite "un approccio attivo", per cui "Gli enti pubblici utilizzeranno il loro potere di acquisto per ottenere merci e servizi che promuovano l'innovazione, rispettino l'ambiente e contrastino il cambiamento climatico, migliorando l'occupazione, la salute pubblica e le condizioni sociali."

In particolare, l'art. 112 "Appalti e concessioni riservati" prevede che "le stazioni appaltanti possono riservare il diritto di partecipazione alle procedure di appalto e a quelle di concessione o possono riservarne l'esecuzione ad operatori economici e a cooperative sociali e loro consorzi il cui scopo principale sia l'integrazione sociale e professionale delle persone con disabilità o svantaggiate", individuando al comma 2 la definizione di "soggetti con disabilità".

3. Per ciò che concerne l'ottica temporale dell'affidamento del servizio si considera che un periodo pluriennale sia da considerarsi maggiormente efficace sia dal punto di

vista dell'azione amministrativa e tecnica dell'Ente, che per la prospettiva economica dei soggetti partecipanti alle gare; si è pertanto individuato un percorso finalizzato all'affidamento in appalto del servizio in oggetto, volto al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. confermare la finalità sociale di ausilio alle persone svantaggiate in inserimento lavorativo, che negli anni ha orientato l'azione dell'Amministrazione in diversi campi della propria attività ed in particolare in quello della conservazione del verde;
 2. scegliere un interlocutore economico o un insieme di interlocutori cui affidare il servizio di sfalcio per un periodo non inferiore ai 2 anni e pertanto con prospettiva temporale di più lungo respiro rispetto all'ottica annuale fino ad ora impiegata, prevedendo contrattualmente la facoltà di procedere ad un ulteriore affidamento, per un periodo non superiore ad un biennio;
- ad fini della quantificazione del servizio da affidare in appalto, è stata applicata la seguente metodologia di computazione:
 - suddivisione delle aree per tipologia (in considerazione del fatto che la tipologia differenzia i programmi di sfalcio impiegati in ragione del diverso uso pubblico);
 - moltiplicare i prezzi unitari/area (individuati in base all'estensione) per il numero di sfalci/anno considerato ottimale rispetto ad una stagione climatica standard.
 - nell'articolazione del progetto, si è proceduto a computare un programma di sfalci annuale tale da tener conto delle scelte organizzative dei comparti tecnici del Comune, strutturati sul territorio con attribuzione di presidio a gruppi tecnici operanti su 5 zone territoriali: in sede progettuale sono pertanto stati computati separatamente i lotti territoriali di intervento;
 - nella costruzione del programma per ambito territoriale è stata omessa la zona del Centro Storico, in quanto la peculiarità della stessa in termini di necessità di interventi sul verde e sull'arredo urbano, in cui il servizio di sfalcio ha incidenza molto limitata e del tutto marginale, rende opportuno procedere per un appalto separato, avente differenti caratteristiche
 - I lotti di intervento che si sono pertanto individuati sono i seguenti:
 - LOTTO 1: area sud ;
 - LOTTO 2 : area est;
 - LOTTO 3: area nord;
 - LOTTO 4: area ovest;

DESCRIZIONE LAVORI

Il taglio dell'erba deve essere eseguito presso tutte le zone ove questa sia presente, compresi fossi, terrapieni, scarpate ed altro.

Il taglio dell'erba dovrà essere eseguito in modo omogeneo su tutta la superficie trattata e non potrà essere effettuato ad un'altezza media inferiore a cm 3 e superiore a cm 4 \diamond 5, comprensiva anche dello spollonamento al piede delle piante.

Le recinzioni presenti nelle aree dovranno essere pulite oltre che all'interno anche all'esterno per almeno una larghezza di cm 30. Su tutte le recinzioni non dovranno essere lasciati residui vegetali di alcun tipo, sia verdi che secchi.

Per il controllo delle infestanti si possono utilizzare attrezzature manuali, quali frustini, falcetti od altro.

In corrispondenza di cespugli o siepi di recente impianto o di particolare interesse ornamentale è consentito l'uso esclusivo di falcetti o forbici manuali.

Presso le zone pavimentate di qualsiasi tipo, le recinzioni e i manufatti in genere, per evitarne il danneggiamento progressivo dalle infestanti è consentita la pratica del diserbo.

il presente progetto è redatto in conformità alle disposizioni di cui all'art. 23 comma 15 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

Trattandosi di appalto di servizio le attività non rientrano nel campo di applicazione del Titolo IV del citato decreto 81, non trattandosi di cantieri temporanei o mobili.

La sicurezza sarà gestita applicando l'art. 26, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. redigendo il D.U.V.R.I.

L'aliquota IVA da applicarsi agli interventi di cui sopra è il 22% in quanto trattasi di affidamento di servizi.

il presente progetto è redatto in conformità alle disposizioni di cui all'art. 23 comma 15 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Visto l'art. 9, comma 2 del D.L. 1/07/2009 n. 78 (convertito in legge n. 102/2009), che impone al funzionario, che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di Bilancio e con le regole di finanza pubblica, integralmente recepito con delibera di Giunta Comunale P.G. n. 25001/316 del 10/11/2009.

Stante la natura dei lavori sopra descritti, si ritiene che debbano essere inseriti tra quelli per i quali occorre garantire "il tempestivo intervento", in quanto trattasi di interventi volti a sopperire o supportare la condizione degli impianti facenti parte del patrimonio

comunale anche da un punto di vista della sicurezza, pertanto, laddove sopraggiunge la necessità, occorre procedere con efficiente celerità, in quanto il mancato intervento provocherebbe situazioni di pericolo oggettivo per l'utenza.

IMPORTO DEL SERVIZIO

ZONE	Importo Servizio	Oneri sic.	Totale
ZONA OVEST	€ 152.672,31	€ 1.000,00	€ 153.672,31
ZONA SUD	€ 324.685,97	€ 2.304,00	€ 326.989,97
ZONA EST	€ 127.622,76	€ 800,00	€ 128.422,76
ZONA NORD	€ 213.867,57	€ 1.800,00	€ 215.667,57
Totale	€ 818.848,61	€ 5.904,00	€ 824.752,61
IMPORTO IVA 22%			€ 181.445,57
IMPORTO TOTALE Anno I			€ 1.006.198,18
IMPORTO TOTALE Anno II			€ 1.006.198,18
TOTALE COMPLESSIVO			€ 2.012.396,37

I lavori troveranno copertura sul capitolo che nel PEG per l'esercizio 2016 sarà iscritto in sede corrispondente al capitolo 30200 missione 9 programma 2 cod. piano dei conti 1.03.02.09.012 del bilancio per l'esercizio 2015

	2016	2017	2018	Importo totale biennale IVA 22% compresa
ZONA OVEST	€ 55.897,60	€ 187.480,22	€ 131.582,62	€ 374.960,44
ZONA SUD	€ 118.941,11	€ 398.927,76	€ 279.986,66	€ 797.855,53
ZONA EST	€ 46.713,19	€ 156.675,77	€ 109.962,57	€ 313.351,53
ZONA NORD	€ 78.448,09	€ 263.114,43	€ 184.666,34	€ 526.228,87
TOTALE COMPLESSIVO	€ 300.000,00	€ 1.006.198,18	€ 706.198,19	€ 2.012.396,37